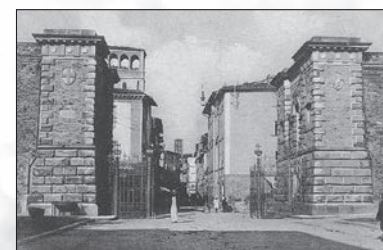




Buon Natale e felice Anno Nuovo da
il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXXI - n° 4 - Dicembre 2020



Nel numero di settembre del nostro giornale eravamo andati ad intervistare gli otto candidati sindaco e concludemmo l'articolo con la promessa che, a giochi fatti, saremmo tornati ad intervistare il vincitore della contesa elettorale sulle tematiche di Giostra a noi care.

Complimenti ad Alessandro Ghinelli per la vittoria, a seguito della quale potrà continuare il percorso iniziato nei suoi primi cinque anni di mandato; come prima cosa si è tenuto per sé la delega di Assessore

Un'identificazione che traspare dalle parole di Alessandro Ghinelli, confermato alla guida del Comune e nuovo Assessore alla manifestazione **SINDACO DELLA CITTÀ, SINDACO DELLA GIOSTRA**

alla Giostra, come mai questa decisione?
"Non c'è dubbio alcuno che la Giostra del Saracino sia la manifestazione che, insieme alla Fiera dell'Antiquariato, caratterizza più di ogni altra la Città, e che più di ogni altra con essa si identifica. Arezzo 'è' la Giostra, ed è per questo che ho ritenuto importante sottolineare questa appartenenza con l'attribuzione della delega specifica al Sindaco. Va da sé che non è solo una scelta 'simbolica' ma concreta, che implica un impegno sempre maggiore per l'affermazione della manifestazione".

Cosa ha provato nel 2020, non avendo potuto veder disputare le due Giostre? E come pensa di poter fare nel 2021?

"Ho provato un forte e sincero dispiacere, e rammarico, per non essere riuscito a 'salvare' l'edizione di settembre, dopo che

nell'immediato della prima fase della pandemia di Covid era evidente che sarebbe stato impossibile correre la Giostra di giugno. Avevamo proposto un piano puntuale e dettagliato, che prestava la massima attenzione alle esigenze sanitarie e di sicurezza, ma è stato scelto di non consentire lo svolgimento della manifestazione. Il 2021? Inutile dire che mi auguro, come tutti, di poter tornare ad accompagnare i nostri cavalieri in piazza, di poter tornare a vivere i Quartieri e ad essere protagonisti e ad assistere a tutti gli eventi che animano l'anno giostresco. È un desiderio forte, accompagnato dalla speranza che davvero possiamo uscire presto dal tunnel dell'emergenza sanitaria che ha segnato l'annus horribilis del mondo e che ha condizionato, e sta ancora pesantemente condizionando,

la vita di tutti noi".

Con il Covid e tutte le nuove restrizioni del Dpcm relative ai circoli, i Quartieri si trovano ancora più in difficoltà economica, tanto che i quattro Rettori sono usciti con un articolo su un giornale locale; come pensa che il Comune possa intervenire in loro aiuto?

"L'ho appena detto. Le conseguenze della pandemia, tornata purtroppo ancora più aggressiva in questa seconda fase autunnale, sono gravissime per tutti. Alla diffusione della malattia e allo stress del sistema sanitario si aggiungono le difficoltà di molte categorie economiche colpite pesantemente dalle restrizioni imposte dalle norme per arginare il dilagare del contagio. C'è quindi la crisi dell'associazionismo, di tutte quel-

Segue a pagina 3

BUBI, PER SEMPRE CON NOI



Già dal lontano 1951 come Cavaliere di casata, nel 1975 assieme alle dame gialloblù e in tempi più recenti come Regista.

Ci ha lasciato Ettore Tattaneli, il nostro caro "Bubi". La perdita per noi è immensa, se ne va un pezzo grande grande del nostro Quartiere e della Giostra del Saracino. Una persona alla quale si voleva bene prima ancora di conoscerla e lui faceva altrettanto, ti ripagava con amore e affetto.

Porta Santo Spirito lo ricorderà per sempre, perché lui è stata la storia della Colombina. Ha ricoperto moltissimi ruoli sempre con dedizione, nel rispetto dei compiti a lui affidati e con quella immensa appartenenza ai colori gialloblù. Appartenenza, amore, dedizione: forse queste tre parole racchiudono in sé il Bubi di Santo Spirito e della Giostra del Saracino.

Sì, perché lui non era solo una colonna del proprio Quartiere ma andava oltre tutti i confini delle rivalità, lui "era" la Giostra. Puoi parlare con qualsiasi persona che abbia avuto l'onore di conoscerlo e a tutti sicuramente

uscirà un sorriso. Sì, perché se ricordi il Bubi il sorriso ti sale da dentro, i suoi racconti al Quartiere ti bloccavano e rimanevi lì ad ascoltare per delle ore. Un pozzo di conoscenza, di aneddoti, ma la cosa più importante che ti trasmetteva e ha trasmesso a tutto il popolo della Giostra è il rispetto e l'amore per la nostra Festa. Ci mancherà tantissimo, già ci mancava in questi ultimi anni, e quando lo incontravi per strada, anche se si era "ritirato", il suo affetto, le sue dolci parole ti scaldavano il cuore e accendevano il sorriso.

Educazione, fermezza e rispetto lo hanno accompagnato nel ruolo di Regista della manifestazione, e come non ricordare le Prove Generali (quelle senza giostratori e carriere) in cui ti faceva ripetere più volte i movimenti per alzare la balestra e per quando e come abbassarla. E poi di nuovo al microfono chiedeva: "Su, facciamolo di nuovo per essere perfetti domenica". E quelle raccomandazioni

subito dopo: "Mi raccomando, domenica niente orologi, braccialetti, collane, foulard ecc.". Faccio appello ai ragazzi, quelli giovani non ancora maggiorenni e a quelli che da poco lo sono diventati. Se la Giostra oggi la vedete splendere di luce propria, fiera e rispettata nel mondo, raccogliete il fiore piantato dal Bubi assieme a tutti i suoi amici che vi - e ci - hanno tramandato la Festa con i suoi tempi e rituali. Fatevi raccontare chi era Ettore Tattaneli e poi raccontatelo a chi verrà dopo di voi, perché la Giostra del Saracino potrà continuare ad essere rinnovata di generazione in generazione solo con quei valori che erano suoi e grazie ai quali siamo arrivati fin qui. Senza di essi, mi rivolgo a voi future generazioni, non ci potrà essere storia e tradizione, e senza storia e tradizione la Giostra non sopravviverà. Ciao Bubi, il tuo Quartiere ti rende gli onori ora e per sempre.

Paolo Nocentini



Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

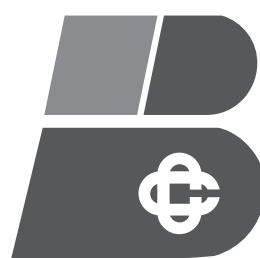
In questo numero:

- Nel 2021 i 90 anni della Giostra
- Il ruolo sociale dei Quartieri, un bene da salvaguardare
- L'Assessore Casi: tanti interventi per riqualificare l'area di S. Spirito
- Elia, Gianmaria e il Capitano, le emozioni di un anno difficile
- Stefano Pelosi e il lavoro mai interrotto delle scuderie
- I Famigli Saraceni si raccontano
- Giovani, intervista a Scarselli
- Un prezioso ritrovamento
- Il Bisi: "Vi spiego perché lascio"
- Tarlo - Fox e l'oroscopo cinese
- La classifica del Cavallino in attesa della riscossa Amaranto

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.
Ha collaborato: Federico D'Ascoli.

Per le foto: Foto Tavanti, Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Marco Ferranti, Alberto Fornasari, Gino Perticai, Stefano Pezzola, Chiara Romboli.
Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

- ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900
- AREZZO - tel. 0575 302632
- CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409
- CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632
- CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229
- LAMA (PG) - tel. 075 8584022
- MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500
- PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364
- SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247
- SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373
- SOCI (AR) - tel. 0575 561491
- STIA (AR) - tel. 0575 504555
- SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445



RESTIAMO VICINI AL QUARTIERE

Carissimi Quartieristi,



siamo ormai giunti alla conclusione di questo ulteriore mandato segnato, in maniera indelebile, dalla pandemia di Covid 19 e dall'annullamento - cosa mai verificata dallo scoppio della seconda guerra mondiale - delle due edizioni del Saracino. Come ho già avuto modo di argomentare, la Giostra vive di riti e di procedure che presuppongono l'aggregazione e lo stare insieme; senza folla, senza il pieno coinvolgimento dei Quartieristi il Saracino da "Festa di Popolo" unica nel suo genere si trasformerebbe in una delle tante manifestazioni folcloristiche sparse per l'Italia, perdendo quella spontaneità e veridicità che solo noi aretini possiamo capire.

In questa fase, i problemi sociali ed economici che affliggono l'Italia e la nostra città sono tali che sarebbe stato assurdo pensare alla Giostra. Tutti abbiamo la sensazione di essere stati scippati di un sentimento dell'anima, di una delle cose a noi più care, ma sono fermamente convinto che la decisione che come Rettori unanimemente abbiamo preso sia stata quella più opportuna e quella che ha maggiormente tutelato la Giostra. E lo dico con la consapevolezza che il nostro Quartiere è quello più penalizzato da questa situazione perché - senza timore di essere smentito - ritengo la nostra coppia di Giostatori la migliore della piazza e il nostro Quartiere quello che aveva le carte migliori per ottenere la vittoria nelle due edizioni sopresse.

Mentre scrivo la curva dei contagi è in costante aumento; l'ottimismo di quest'estate è vanificato da numeri da capogiro e da restrizioni sanitarie sempre più decise; il futuro è incerto non soltanto per la Giostra, ma anche per la nostra società. Come Rettore, vi chiedo di stare vicini al nostro Quartiere, di sostenerci rinnovando tramite la tessera annuale il vostro fattivo contributo e di avere pazienza, perché quando tutto questo sarà finalmente terminato la nostra Colombina tornerà a volteggiare nei cieli di Arezzo regalando quelle grida di gioia rimaste, solo per un attimo, strozzate in gola. Torneremo ad abbracciarci, torneremo a vincere tutti assieme!

Il Rettore

Nel suo libro "Le mille lance del Saracino" Carlo Dissennati non nasconde l'usanza di qualche quartiere di contattare militari di stanza alla caserma di Arezzo per colmare i posti liberi tra gli armati e poter così scendere in piazza Grande. Tempi andati e sbiaditi, nel nuovo millennio la Giostra ha assunto un'importanza nelle dinamiche cittadine per cui problemi del genere restano storie da pagine ingiallite. È chiaro però che la sfida dei consigli direttivi che si andranno a formare a febbraio sarà quella di salvare il valore sociale dei quartieri, farli tornare un punto di riferimento e coinvolgimento, quando finalmente questa maledetta pandemia sarà sconfitta. Non sarà facile, ma vale la pena provarci con tutte le forze.

Federico D'Ascoli



La finestra del museo oggetto di effrazione e il pavimento insanguinato con i vetri a terra.



fanno guardare al futuro con ottimismo anche nei momenti più difficili. Lancia in resta, quindi, e prepariamoci a un grande 2021 giostresco!

Luca Caneschi

Guardiamo con fiducia all'annata futura, perché la ricorrenza dei 90 anni della Giostra diventi segno della rinascita della nostra città

LANCIA IN RESTA VERSO IL 2021

Ci voleva un'effrazione con annesso tentato furto per tornare a far parlare di sé la sede di un museo di quartiere e, più in generale, il mondo della Giostra. Dopo la partecipazione emotiva dell'assenza di giugno e settembre, infatti, il letargo invernale, che è comunque anche normalmente presente, si è ancora più accentuato, annegato ovviamente nella seconda ondata di Covid 19 che ci ha purtroppo travolto. Non so se interpreto bene il sentimento di tutti, ma di sicuro so qual è il mio: il terrore di veder sfumare quel ritorno alla normalità che tutti quanti volevamo avere davanti agli occhi in vista del 2021, normalità nella quale ci vedevamo già proiettati su un'annata che avrebbe in ogni caso celebrato, con edizione straordinaria o no, i 90 anni dell'era moderna della manifestazione.

Non voglio, e non vogliamo, nemmeno pensarci a un 2021 ancora una volta senza Giostra, ma intanto sappiamo già che i quartieri saranno chiusi per il periodo delle feste natalizie nelle quali invece si anima-

vano in vario modo, dalle tombole ai vegliani alla festa della Befana, e non possiamo certo guardare con fiducia alla cerimonia di offerta dei Ceri, anche se il gesto di devozione andrà comunque fatto non fosse altro che come buon augurio. Dobbiamo però impegnarci tutti, soprattutto in una fase come questa, a fare in modo che la Giostra sia sempre, se non al centro (non sarebbe neanche giusto e calibrato), quanto meno presente e sempre viva dentro e fuori di noi. È un impegno che devono prendersi i quartieri, che tra l'altro vanno verso l'appuntamento elettorale, e nel mio caso anche la tv che dirigo tornando a garantire gli appuntamenti settimanali del venerdì dedicati alle interviste di "Racconti di giostra", alle vecchie edizioni della manifestazione e, quando sarà possibile, anche ad approfondimenti in diretta. Lo faremo a partire da gennaio.

La botta dell'anno senza Giostra è stata forte, e ancora di più questa ondata autunnale che ha rimesso tutto in discussione, ma sono proprio gli amori e le passioni che ci

La sfida del 2021 sarà salvare il valore sociale dei Quartieri, per ripartire più forti e numerosi dopo la fine di questa emergenza

VALE DAVVERO LA PENA PROVARCICI

Nemmeno la II Guerra Mondiale ha fermato il Buratto, anche se sono passati otto anni tra una carriera e l'altra. Adesso il Coronavirus continua a picchiare forte: dopo aver cancellato le due edizioni del 2020, mette in forse anche un 2021 delicato perché fondamentale per la ripresa della Giostra del Saracino.

L'anno che sta finendo non ha solo cancellato le due edizioni annuali ma ha anche annullato tutte le attività dei quartieri, per il doveroso contenimento della pandemia. Non è solo una questione economica, anche se l'organizzazione che i quartieri si sono dati in tema di scuderie e squadre tecniche ha dei costi importanti che l'azzeramento di qualsiasi forma di sostentamento per un anno intero mette a rischio. Ma non ci sono solo i campi di allenamento da sostenere, ci sono soprattutto i quartieri intesi come centri di aggregazione (o assembramento, usando il sostantivo in voga dall'emergenza in poi) in cui si condivide una passione mettendosi a disposizione o più semplicemente passando tempo assieme. Questa socialità che il Covid ha messo in ginocchio a tutti i livelli e a tutte le latitudini è il sale della Giostra, il suo carburante, quello che permette alle quattro Porte della città di portare avanti un torneo storico da quasi novant'anni. Senza questa base la sfida sulla lizza diventerebbe una sceneggiata in costume a uso e consumo



dei turisti o di chi, pur essendo aretino, si accorge che essa esiste solo un paio di giorni all'anno.

Il 2021 dovrebbe iniziare con le grandi manovre da campagna elettorale. Invece lo sguardo di tutti, un po' disincantato e un po' preoccupato, è già a sabato 19 giugno quando il Buratto dovrebbe essere illuminato dai riflettori per la prima edizione della ripartenza. Se cambieranno rettori e capitani o se invece tutto resterà com'è, se ce la faremo o no a indire le elezioni e a votare sono temi che restano sullo sfondo di interrogativi più grandi e più urgenti. Che Giostra sarà dopo il virus? Saremo ancora

capaci di coinvolgere generazioni diverse, estrazioni diverse, mentalità diverse sotto gli stessi colori? Sappremo coltivare una sana rivalità che non sfoci in comportamenti da stupida guerriglia urbana? Sappremo ancora trovare gente disposta a sacrificare tempo, lavoro, famiglia e denaro per il sogno di una lancia d'oro?

La Giostra finora ha superato ogni momento di crisi, non soltanto l'interruzione dal 1940 al 1948. Basti pensare alle difficoltà dagli anni Sessanta e Settanta in cui si correva una sola volta all'anno e in più occasioni si è rischiato di fermarsi per mancanza di attenzione, soldi e figuranti.



 **SBRAGI DONATO**
OFFICINA ARTIGIANA SRL

Loc. Ceciliano La Chianicella, 18
52100 CECILIANO AR
TEL. - FAX. 0575320640
CELL. 3665987286
www.sbragidonatosrl.it



S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it



PM ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

www.pmallarmi.it



concretizza le tue idee per i tuoi oggetti

Smalti Pietre
Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

A colloquio con Alessandro Casi, nuovo Assessore alle opere pubbliche, sugli interventi destinati a migliorare l'immagine e la vivibilità del nostro quartiere

RIQUALIFICAZIONE E DECORO

Alessandro, paraci un po' della tua carriera professionale e politica prima di arrivare a far parte dell'attuale giunta.

"Ho 34 anni, ho conseguito la laurea triennale in ingegneria civile e lavoro come dipendente per un'azienda che si occupa di manutenzione nell'ambito dell'energia elettrica. Il mio compito è l'organizzazione del lavoro e dei cantieri. Per quanto riguarda la politica, è nata come passione finiti gli studi universitari e si è concretizzata poi come lavoro in seguito. Sono stato consigliere comunale per il quinquennio della prima amministrazione Ghinelli e da 3 anni sono segretario comunale della Lega. Adesso sono stato rieletto e spero di poter dare il mio contributo per progettare il futuro della mia città, viste anche le importanti deleghe che mi sono state affidate".

Veniamo proprio alle deleghe che ti sono state affidate. Oltre alle opere pubbliche anche la manutenzione, il decoro urbano, le politiche delle frazioni e periferie, la mobilità ed il traffico. Tutti settori strategici su cui l'amministrazione passata ha puntato molto. Quale eredità raccogli e come pensi di svilupparla in questo mandato?

"L'eredità che ho sulle spalle è molto importante, perché sono stati intrapresi dei progetti che hanno gettato le basi per lo sviluppo della città sia nei cinque anni passati ma anche per i prossimi cinque. Innanzi tutto è stato portato avanti dal mio predecessore Gianfrancesco Gamurrini un percorso di manutenzione che da tanto tempo non era affrontato in maniera così importante per la città di Arezzo, basta girare il centro e le periferie per osservare il suo lavoro. Per quanto riguarda le opere pubbliche, specialmente con il bando per le periferie ci sono molti progetti in cantiere. Alcuni sono in dirittura di arrivo, altri dovranno partire a breve, per altri ancora siamo in fase di definizione della progettazione. In sintesi devo dire che ho ereditato tanto e tanto dovrò fare, poiché i progetti da chiudere e portare avanti in questi primi anni sono davvero molti, dopodiché cercherò se possibile di portare il mio contributo sviluppandone di nuovi".

Entriamo nell'ambito del nostro quartiere. Sono in dirittura di arrivo i lavori di ammodernamento dell'area antistante la stazione ferroviaria. Tra i progetti in via



di realizzazione c'era anche la riqualificazione dei giardini del Porcinai adiacenti ai Bastioni. In che fase è rimasto e come verrà portato avanti?

"Partiamo dai lavori in piazza della Repubblica, che sono in fase finale. Verrà ultimata l'asfaltatura della parte carrabile ed anche la sistemazione dell'area pedonale a carico di RFI dovrebbe essere ultimata entro dicembre. Per quanto riguarda i giardini del Porcinai, il progetto iniziale che prevedeva l'abbattimento dei lecci è stato rivisto. Gli alberi rimarranno e verrà eseguita una riqualificazione seguendo quello che era il progetto originale del Porcinai. Ci sono state delle dinamiche che hanno sospeso l'inizio dei lavori. I giardini sono sotto la tutela della Soprintendenza ai beni archeologici ed al paesaggio. La riqualificazione prevedeva, negli spazi dove sono presenti le alberature, di rialzare il piano di calpestio per evitare il dissesto dello stesso causato dalle radici. Il materiale previsto però non era stato approvato dalla Soprintendenza e quindi adesso ci stiamo rimettendo all'opera per trovare alternative idonee che trovino il parere favorevole per poter iniziare i lavori che, tra l'altro, sono già finanziati. Inoltre all'interno di questo progetto ci sarà la riqualificazione delle fontane con le Chimere che da molto tempo non sono più in funzione, in quanto c'è un problema di vibrazioni dovute al traffico che

creano crepe nella vasca e procuravano perdite ingenti di acqua ed infiltrazioni nel terreno circostante con rischio di allagamenti. Dobbiamo valutare quale possa essere la soluzione ottimale per risolvere queste problematiche e restituire una volta per tutte le fontane perfettamente funzionanti alla città".

Oltre ai giardini, si pone il problema, che noi quartieristi abbiamo sotto i nostri occhi, della fatiscenza della struttura esterna dei Bastioni. Mentre internamente il Quartiere è intervenuto negli ultimi anni in modo cospicuo per rivalorizzare sia il bastione di ponente, con la realizzazione del museo, sia quello di levante, con la realizzazione del circolo e proprio quest'anno con la ristrutturazione delle sue cucine e del salone al piano superiore, l'esterno dell'edificio fa parte della cinta muraria ed è a carico del Comune. Ormai da diverso tempo notiamo che le pietre della facciata prospiciente la Piazzetta Edo Gori si stanno sgretolando e, oltre a rovinare sempre più irrimediabilmente la facciata stessa, possono creare problemi di pericolo per i passanti molto numerosi in quel tratto di inizio Corso Italia. La crescita di arbusti sulle mura ed anche lo stato precario della copertura completano il quadro. Ti chiedo se la giunta comunale aveva già messo l'occhio su questa situazione e se può nascere una collaborazione progettuale per permettere all'amministrazione di preservare quello che è un gioiello, assieme a pochi altri rimasti, delle mura cittadine.

"No, non eravamo al corrente della situazione. Da parte mia c'è tutta la disponibilità anche a breve per poter valutare la situazione e vedere come riuscire ad intervenire per riqualificare i Bastioni. A questo punto potrebbe presentarsi l'opportunità di inserire anche questo intervento all'interno della riqualificazione di tutta l'area dei giardini e della stazione. Sarebbe bello e sarebbe la chiusura del cerchio degli interventi cominciati da Porta Trento e Trieste e proseguiti lungo le mura adiacenti".

Il tema che vorrei ora affrontare tocca in parte una delega a te assegnata, quella del decoro urbano, ed un tema caro al partito al quale appartieni, quello della sicurezza e del degrado. Due volte l'anno noi trasformiamo i giardini di ponente in

un luogo di festa con giovani, famiglie e molti bambini seguiti da animatori. Purtroppo a pochi metri sostano persone che spesso non sono sobrie ed alle volte tra loro si scambiano comportamenti poco civili che degenerano anche in delle risse. Per non parlare del resto dell'anno in cui tutta l'area è di loro appannaggio. Tocco un tasto dolente, ma anche altre zone del nostro quartiere presentano grossi problemi dovuti anche all'influenza della vicina stazione ferroviaria, quali Campo di Marte, il colle del Pionta, il quartiere di Saione, tutti luoghi dove i problemi di spaccio, risse e degrado si ripetono costantemente. Come pensa di affrontare queste situazioni la nuova amministrazione?

"Sicuramente l'intento è di continuare a portare avanti l'azione di presidio della polizia municipale e delle altre forze dell'ordine in questi quartieri. Poi si può incoraggiare la creazione di eventi che coinvolgano i commercianti e rendano vivo il quartiere in modo sano attraverso la partecipazione dei cittadini che non hanno nulla a che fare con questi individui, allontanandoli grazie a queste iniziative. Comunque l'azione primaria è quella del controllo fisso del territorio, anche perché le leggi che ci sono non ci aiutano molto in questo senso. Chi fa una denuncia non vede fermare il denunciato, oppure le forze dell'ordine che arrestano una persona spesso il giorno dopo la trovano di nuovo in giro".

Tu sei un appassionato di Giostra oppure la vivi in modo più distaccato?

"Io sono un appassionato di Giostra. Mi sono vestito da figurante la prima volta a 13 anni per il mio Quartiere, Porta Sant'Andrea, anche se adesso non mi vesto più. Durante l'anno frequento poco a causa di altri hobby ed altri impegni, ma la settimana del quartierista vado a fare il servizio alle grigie e partecipo in maniera attiva".

Ringrazio Alessandro per la disponibilità e cordialità e, nella speranza possa intraprendere in accordo con il nostro Consiglio direttivo delle azioni di riqualificazione in favore dei nostri Bastioni, gli auguro un buon lavoro per il suo nuovo mandato.

Maurizio Sgrevi

Segue da pag. 1 SINDACO DELLA CITTÀ, SINDACO DELLA GIOSTRA

le realtà presidio del territorio e baluardo insostituibile di coesione sociale, in forte sofferenza per le ripercussioni derivate dalla situazione di emergenza. Tra queste, i Quartieri giocano un ruolo fondamentale e di primo piano. Per questo, quando finalmente potremo tornare, senz'altro più forti di prima, a programmare crescita e futuro, vedo per loro un domani di maggior coinvolgimento e responsabilità, in collaborazione con le scuole, il volontariato, le categorie economiche, le pubbliche assistenze e il terzo settore.

In sostanza, i Quartieri quali 'nuove circoscrizioni', capaci di presidiare, promuovere, educare e collaborare con l'Amministrazione tutti i giorni dell'anno e nell'interesse di tutti i cittadini. Un salto di qualità possibile, grazie alla maturità e alla consapevolezza raggiunta da tutto il mondo della Giostra. In termini più propriamente economici, il Comune ha come obiettivo quello di incrementare i sostegni destinati alla Giostra, purtroppo anche questo condizionato dall'emergenza Covid".

Rimane sempre il problema dei costumi, che oltre agli anni, hanno subito con la pioggia della Giostra di giugno 2019 un

vero danno soprattutto alle parti in pelle; cosa si potrà fare?

"Il rinnovo dei costumi è senz'altro una delle esigenze più urgenti da affrontare: lo faremo, cercando insieme di individuare la strada migliore e più opportuna per la loro realizzazione".

La consegna della Lancia d'Oro rimarrà sempre nella famosa terrazza?

"Come più volte ripetuto, la scelta di spostare la consegna della Lancia dalla tribuna al balcone è stata presa per ragioni di sicurezza e per evitare disordini: a mio modo di vedere, anche per valorizzare e 'distinguere' il momento della attribuzione del trofeo. Da più parti sono giunte sollecitazioni a rendere di nuovo al popolo della piazza il suo 'brocco': un ritorno che potremmo prevedere, purché nel rispetto di precise condizioni di sicurezza".

La Mostra denominata "I colori della Giostra" ha avuto un grande successo fin dalla sua apertura; secondo lei può essere sviluppata ulteriormente o va bene così?

"Come ebbi modo di commentare per l'inaugurazione, il percorso espositivo unisce storia e modernità, tradizione e tecnologia. Restituisce un'immagine della Giostra al

passo con i tempi, saldamente ancorata alle sue radici ma proiettata verso il futuro. Il Saracino non può non essere un nostro tratto distintivo, da valorizzare e apprezzare, quindi direi che per adesso va benissimo così, ma il progetto è dinamico e dovremo essere bravi ad aggiornarlo cammin facendo".

Infine un altro nodo rimasto irrisolto è quello dei confini; riusciremo a trovare una soluzione?

"Io sono ottimista di natura e quindi dico che una soluzione condivisa la troveremo, anche se sono consapevole che si tratta di un problema irrisolto da anni, con alcuni Quartieri su posizioni contrapposte. Per quanto mi riguarda, cercherò di trovare una linea che metta tutti d'accordo e mi pare che anche da parte dei Quartieri stessi ci sia la volontà di arrivare a un punto d'incontro".

Ringraziamo il nostro Sindaco per averci dedicato il tempo per questa intervista in questo momento così difficile per la città, certi che per superare l'emergenza è necessario progettare il futuro. E del futuro di Arezzo la Giostra del Saracino non può che essere una parte essenziale.

Roberto Turchi

PICTURA STUDIO

grafica - pubblicità - impaginazione

Via SETTEPONTI, 75/14 - AREZZO - T. 0575.984840

officine

Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976



il Bastione

n° 4 - Dicembre 2020 - pag. 3

Il Capitano e i suoi Ragazzi Terribili confessano le proprie emozioni in un anno difficile vissuto senza Giostra

PROTAGONISTI DELL'ASSENZA

Questo 2020, "annus horribilis", entrerà certamente nella storia e diventerà sinonimo di disgrazia come altre svolte epocali della storia umana, un novello '48, ormai desueto, che indicava caos, stravolgimento e lotta contro l'ordine costituito, oppure un '68 più vicino ai nostri giorni, anno di grandi contestazioni e rivoluzioni sociali.

Il mondo della Giostra del Saracino è qualcosa di vivo e presente anche nella quotidianità per tanti aretini; la sensazione di smarrimento ed incertezza per il futuro, oltre che segnare le notti insonni di molti di noi, ha lasciato un solco profondo anche nella sensibilità di tanti protagonisti della nostra amata manifestazione. Abbiamo cercato di raccogliere i pensieri e le riflessioni.

Marco Geppetti - Capitano

"Un anno senza Giostra è stato un anno che sicuramente non ha cambiato di molto la gestione quotidiana del lavoro della scuderia e dei giostratori, ma sicuramente è stato ed è un periodo difficile per tutti noi, fatto di vuoti e di incertezze, che però allo stesso tempo mi ha permesso di svolgere un percorso a ritroso per fare un bilancio della mia esperienza all'interno del Quartiere. Nella frenesia dell'attività quotidiana spesso non si è in grado con serenità di valutare tanti aspetti di un percorso per me molto lungo.

Il Quartiere è il luogo del cuore, per me che lo vivo da quarant'anni; una famiglia, un senso di appartenenza, un qualcosa di unico che mi rende orgoglioso al solo pensiero di poter avere contribuito alla sua crescita. Un percorso in cui sono certamente in debito, infatti è infinitamente di più ciò che ho ricevuto, sia in termini umani che tecnici, rispetto a quello che ho saputo dare. Tutti i ruoli che ho svolto sono stati vissuti con sano spirito di servizio; tante le persone conosciute e, grazie alla comune passione, diventate parti integranti della mia vita.

La mia squadra e soprattutto i nostri Ragazzi Terribili ci hanno regalato, e continueranno



a regalarci, delle emozioni uniche che sono difficili da tradurre in parole ma che ognuno di noi terrà ben custodite nel proprio cuore. E che dire del privilegio che mi è stato concesso di poter condividere questa passione con dei giganti come Luca Veneri e Martino Gianni, numeri uno in assoluto, che negli anni bui del nostro Quartiere guardavo da lontano a dir poco con ammirazione.

Delusioni cocenti ma anche immense gioie; senza ipocrisie provo grande orgoglio nel guardare l'albo d'oro e vedere il mio nome a fianco di tanti successi, per questo sono e sarò sempre grato ai dirigenti e quartieristi che mi hanno sostenuto nel mio ruolo di capitano nel corso di questi anni.

Credo che il Quartiere abbia bisogno di nuove energie e risorse necessarie per poter condurre il nostro sodalizio, uomini e donne che vogliono mettersi in gioco e portino avanti questo grande progetto avviato dalle dirigenze che si sono succedute negli ultimi anni. Si può rimanere vincenti solo se si ha rispetto per quello che di buono è stato fatto, unendo ciò alla capacità di rinnovamento. Le elezioni della prossima primavera saranno l'occasione concreta di mettere in pratica l'entusiasmo di tanti appassionati dei colori gialloblù".

Gianmaria Scortecchi - Giostratore

"Pensare a ritroso a questo 2020 che sta per concludersi è qualcosa di molto doloroso per noi che viviamo il doppio ruolo di appassionati e protagonisti attivi per cui la competizione ha una valenza ancora superiore.

Una sensazione di vuoto che non ti lascia, l'incompiutezza che, per chi come me ha ormai impostato la propria quotidianità sui ritmi della Giostra, rende meno semplice lo scorrere delle settimane e dei mesi senza la possibilità concreta di svolgere l'atto per cui la nostra preparazione è durata un intero anno. Come un contadino che nonostante la dura fatica quotidiana non può raccogliere il proprio raccolto di tutta una stagione.

L'allenamento di un giostratore, oltre all'aspetto fisico e tecnico, è un crescendo adrenalico che arriva al suo culmine nella disputa della carriera. Quest'anno anche in funzione delle voci che si rincorrevano e, comunque, dell'allenamento continuo e costante che abbiamo regolarmente svolto, ho sofferto tantissimo la mancanza di questo crescendo emotivo. Il 'pathos', la tensione agonistica che nonostante tutto ci portiamo dentro non ha avuto modo di azzerarsi, ed è forse questo l'aspetto che mi ha dato maggiori problemi.

Un grazie comunque a tutto il Quartiere che non mi ha mai fatto mancare affetto e vicinanza".

Elia Cicerchia - Giostratore

"Per me, che sono un agonista, proprio l'assenza della gara, della possibilità di competere e misurarmi con i miei colleghi, è stata la mancanza più importante, una delusione cocente. Sinceramente io sono stato uno di quelli che fino all'ultimo istante ci ha creduto e, nonostante la ragione confermasse ogni giorno l'impossibilità di correre, con il cuore ho sperato nel miracolo.

La difficoltà più grande che, immagino, tutti noi giostratori abbiamo avuto è stata la necessità di ricreare quella tensione emotiva che porta poi ad arrivare 'carichi' in piazza per esprimere nel nostro gesto tecnico mesi di allenamento, accorgimenti ed istruzioni dei tecnici e dei dirigenti, incitamento ed amore da tutti quelli che ci sostengono.

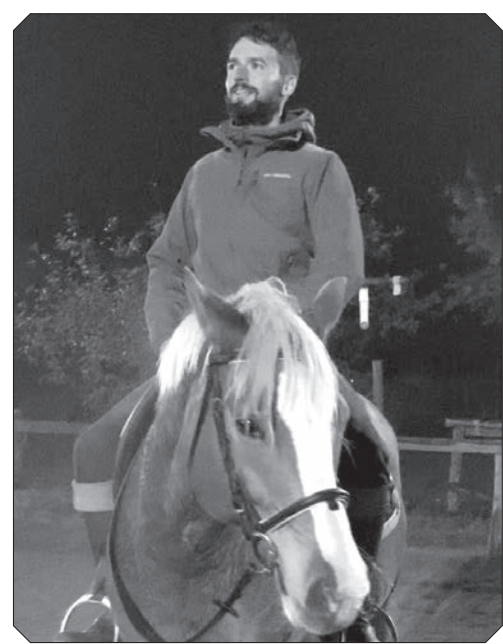
Un pensiero particolare ed un sincero ringraziamento lo voglio esprimere per tutti quei ragazzi che alle scuderie, svolgendo i compiti più umili, nonostante fosse chiaro che quel sacrificio sarebbe stato probabilmente vano, hanno fatto sforzi incredibili, anche durante il lockdown mentre noi eravamo fermi, per consentirci di allenarci sempre nelle migliori condizioni. Complimenti anche ai nostri giostratori, oggi riserve, ma futuri titolari, Elia e Niccolò Pineschi ed Elia Taverni, perché non era scontato che anche loro avrebbero spinto al massimo; significa che stanno bene in questo gruppo e che si è creato un ambiente sereno in cui si va volentieri!

Se devo trovare un aspetto positivo di questo periodo e di questa situazione, sicuramente l'anno di stop forzato ha consentito di migliorare l'affiatamento ed affinare le qualità di Olimpia, soggetto su cui punto tantissimo per le future edizioni della manifestazione. Il mio proposito per il prossimo anno è quello di tornare protagonista e dimostrare il mio valore dopo alcune edizioni in cui avrei voluto dare di più".

Daniele Farsetti

Un anno di lavoro alle scuderie passato a curare ogni particolare del binomio cavallo-cavaliere per preparare i successi di domani

STEFANO PELOSI: "NON CI SIAMO MAI FERMATI"



Siamo alle scuderie gialloblù con il nostro allenatore Stefano Pelosi, che si occupa dei giostratori e dei cavalli assicurandosi che mantengano sempre una condizione fisica ottimale durante l'anno, e si occupa altresì di creare e accrescere il binomio tra cavaliere e cavallo, affinché possano dare il massimo durante le Giostre e le prove generali.

Un allenatore che cerca di sviluppare la sensibilità, approcciandosi a ogni situazione e su qualsiasi cavallo, con la capacità di adeguarsi a quelle che sono le esigenze del binomio, per ottenere il miglior risultato per entrambi. Ed è con la sua pacatezza e determinazione che risponde a queste domande, in un periodo particolarmente difficile per tutti.

In questi mesi è cambiato qualcosa nei vostri allenamenti alle scuderie?

"Abbiamo smesso di montare quando c'è stato il lockdown e poi abbiamo ricominciato con l'idea che, nel caso che si potesse fare la Giostra di giugno, dovevamo allenarci regolarmente. Nonostante i mesi di stop i cavalli erano in forma, così come i ragazzi, e quando è stato deciso che la Giostra del Saracino non si sarebbe svolta abbiamo continuato a lavora-

re riponendo la speranza di correre a settembre. Non si poteva certo perdere un anno di allenamenti e poi con l'inverno, le giornate più corte e il freddo, montare a cavallo con regolarità sapevamo che sarebbe stato più difficile, anche se i ragazzi delle scuderie ci aiutano e sono sempre presenti".

Com'era il clima qui alle scuderie dopo la notizia che non si sarebbe corsa la Giostra?

"Quando abbiamo saputo che la Giostra non ci sarebbe stata non siamo andati in vacanza né ci siamo messi a fare passeggiate; abbiamo continuato ad allenarci come se fosse un'estate giostrasca, a ritmi intensi per tutto settembre, con l'obiettivo di vincere l'anno prossimo".

Ci sono state delle novità quest'anno? Cambiamenti o nuovi arrivi?

"Poco prima del lockdown abbiamo comprato un nuovo cavallo, giovane, si chiama Alonso. Quando abbiamo ricominciato ad allenarci l'ho messo al lavoro e si è subito dimostrato disponibile e serio, nonostante fosse acerbo sia per l'età sia le precedenti esperienze. In questo momento lo sta utilizzando Gianmaria ed è stato portato anche a un torneo che si è svolto alle scuderie di Andrea Vernaccini, dove ha avvalorato il fatto di essere all'altezza".

Sei soddisfatto di questo cavallo, vero? Nei tuoi occhi si legge un grande obiettivo...

"Sì, Alonso è un cavallo serio che si fa voler bene e su cui nutriamo grandi aspettative".

Che razza è?

"Abbiamo saputo che è mezzo spagnolo, un bel cavallo grigio, di cui siamo contenti".

Quindi tutto procede nella norma, con i soliti ritmi e con obiettivi grandi?

"Certo, gli allenamenti sono stati più incentrati

sulla cura dei dettagli, non perché di solito non li curiamo, ma ovviamente abbiamo avuto tempo ulteriore. Ci siamo occupati del perfezionamento di tutte le parti che compongono la carriera e non esclusivamente del tiro e del punteggio. Durante ogni anno giostrasco ci concentriamo sulla costruzione del punteggio e sulla prestazione, mentre in questo periodo particolare ci siamo dedicati a perfezionare e a pulire delle parti che, magari, in altri momenti 'te le fai andare bene' all'interno del rapporto cavaliere-cavallo. Questo, a maggior ragione, era un anno dove c'era da lavorare e non da stare a guardare".

Quindi, nonostante il periodo 'negativo' (parola che in questo momento è invece confortante), possiamo dire, paradossalmente, che è andata bene, no?

"Noi ci siamo allenati ed è stato utilissimo. Nessuno ci ha messo pressione per continuare a farlo, è stata una decisione pienamente condivisa con la squadra tecnica e con i giostratori e non potevamo perdere un anno".

Abbiamo perso un anno e delle vittorie?

"Delle vittorie forse, e ci è dispiaciuto non andare in Giostra, anche perché abbiamo un binomio collaudato con Gianmaria e Doc e quello di Elia con Olimpia è migliorato tantissimo, il feeling tra loro si è affinato e quindi eravamo curiosi e convinti di fare bene ed essere approvati dalla piazza. L'anno scorso era stato criticato ma i cavalli bisogna conoscerli, montarli, ecco perché non potevamo trascurare questo periodo in passeggiate".

Per concludere, cosa puoi dire ancora al tuo Quartiere?

"Sperando che si possa fare appieno un anno

giostresco, dopo il nostro lavoro le prospettive e il sogno per dare un bel riconoscimento a tutta la squadra tecnica e al Quartiere sarebbero vincere tutto quanto. Questa è una cosa che manca, non so se qualcun altro l'ha mai fatto, ma per quanto ci riguarda la soddisfazione più grande sarebbe aggiudicarsi le prove generali ed entrambe le giostre".

Fantastico Stefano! Un sogno condiviso e ambizioso...ancora più in alto che ritornare primi. A proposito di questo voglio chiederti come vanno i nostri giostratori giovanissimi...

"I ragazzi sono assolutamente migliorati ed erano prontissimi per correre e vincere le prove generali. Elia Pineschi, il veterano tra le riserve, sa sempre esattamente quello che fa e sta curando i dettagli nella costruzione del suo lavoro, al pari dei giostratori. In lui c'è sempre stata l'attitudine, ma da quest'anno ha quasi la totalità degli aspetti sotto controllo e può concentrarsi nel curare le sfumature e i dettagli, non a caso nel torneo da Andrea Vernaccini ha vinto lui. Anche gli altri ragazzi stanno andando bene: Niccolò l'anno scorso ebbe un esordio un po' 'così', ma è normale, è giovane. È un gradino sotto il fratello ma inizia ad avere coscienza di tutto quello che fa, a essere concentrato e a capire gli sbagli esprimendolo prima che gli sia detto e ricercando la soluzione, aspetto molto importante. Anche Elia Taverni sta migliorando tanto e procede bene, ne sono soddisfatto. I nostri quartieristi devono sapere che in tutto questo tempo non abbiamo fatto passeggiate ma abbiamo lavorato con coscienza e accuratezza, pronti per una nuova battaglia".

Sabrina Geppetti

AL SERVIZIO DEL RE DELLE INDIE

Un ruolo delicato al cuore della Giostra quello dei due Famigli Saraceni, Simone Rogialli e Gian Luca Marmorini

Tra i protagonisti della Giostra del Saraceno ci sono due figure che hanno un compito molto delicato: i Famigli Saraceni, che provvedono all'inserimento del tabellone, al caricamento del Buratto e alla consegna della targa alla Giuria. Sempre presenti in Piazza, essi si prendono cura del Re delle Indie con grande senso di responsabilità e dovere. Un compito difficile ma allo stesso tempo affascinante, che abbiamo approfondito insieme a Simone e Gian Luca, i due aretini che ricoprono questo ruolo. Partiamo da **Simone Rogialli**, nato ad Arezzo, 43 anni.

Da quanto tempo ricopri questo ruolo?

Cosa ricordi della tua prima Giostra?

"Tutto ebbe inizio nel 2001. Mauro Viroli, famiglia all'epoca, non poté partecipare per via di un'operazione, ma purtroppo il suo sostituto durante la Giostra si fece male a causa della collisione con il tabellone. Fu in quel momento che la Magistratura si rese conto del fatto che fosse necessario avere anche una terza persona, che potesse sostituire uno dei due protagonisti nel caso succedesse qualcosa. Allora Andrea Sisti, l'ex famiglia e attuale cancelliere, mi propose di ricoprire questa carica per dare supporto a lui e Mauro. Il primo e il secondo anno feci solo le prove durante la settimana, nel 2004 mi cimentai a fare anche le provacce e quando Mauro per motivi di salute decise di lasciare io subentrò al suo posto. La mia prima Giostra è stata quindi a giugno 2005 e da allora sono sempre sceso in piazza, facendo ben 31 edizioni. Il ricordo che è rimasto indelebile è la sensazione che provai non tanto durante il nostro annuncio, ma quando ero a metà lizza, al centro della piazza. Infatti, subito dopo di noi l'Araldo annunciò il Quartiere di Porta Crucifera e l'intera piazza scoppiò in un boato con tanto di lancio di coriandoli. Fu lì veramente il momento in cui mi resi conto di tutto quello che stava succedendo".

Ricopri questa carica insieme a Gian Luca. Ci puoi spiegare il vostro ruolo e i vostri compiti durante tutta la settimana di prove e durante la Giostra?

"Noi siamo i responsabili del Buratto. Apponiamo il cartellone sullo scudo del Saraceno, carichiamo la molla di quest'ultimo permettendogli di ruotare su sé stesso quando viene colpito dalla lancia dei giostratori, e una volta finita la carriera consegniamo la targa alla Giuria. Durante la manifestazione c'è anche un'ulteriore procedura che si aggiunge ai nostri compiti: prima di ogni carriera, provvediamo a cospargere le palle del mazzafrusto con la polvere (in gergo noi diciamo 'incaciare' le palle), utile a lasciare



un'impronta sulle spalle del giostratore qualora il Buratto riesca a colpirlo. Per noi parte tutto dalla settimana delle prove. Se per i giostratori è un momento fondamentale per riprendere confidenza con tutto quello che succede in piazza, lo stesso vale per noi a maggior ragione, visto che durante l'anno non ci alleniamo: c'è da riprendere il ritmo e l'abitudine al meccanismo che gira e non è così semplice, soprattutto il primo giorno di giugno. Poi arriva il giorno della Giostra e tutto diventa ancora più difficile: ti senti tutti gli occhi addosso perché comunque ti ritrovi nel fulcro della piazza. Devi svolgere tutto con la massima attenzione e concentrazione perché ogni piccolo gesto diventa importante; soprattutto durante la carriera quando il cavaliere attraversa la lizza siamo coscienti che anche un piccolo movimento fuori tempo potrebbe rovinare il lavoro di un anno dei giostratori. Io ci faccio caso perché, per mia abitudine, durante la carriera non guardo il tabellone ma la corsa del cavallo e mi vedo il suo occhio addosso, mi fissa perché sono la persona più vicina al suo obiettivo, quindi capisco che non devo assolutamente interferire perché sennò potrei distrarlo".

Quale è il tuo rapporto con la Giostra, a prescindere dal ruolo che ricopri?

"Ho sempre seguito il Saraceno. È una manifestazione a cui tengo molto e penso di dimostrarlo con il duro lavoro che svolgo insieme a Gian Luca. Però, nonostante io abbia comunque sempre frequentato l'ambiente, non sono mai stato un quartierista attivo. Ed è proprio questo mio rapporto con la Giostra che mi ha permesso di ricoprire questo ruolo. Infatti, proposero me perché chi fa il famiglia deve essere una persona

accettata da tutti, una figura trasversale che non abbia avuto precedenti nei Quartieri per poter garantire neutralità e correttezza verso tutti. Da lì è partito il mio percorso e ad ora non vorrei indossare nessun'altro vestito al di fuori di questo, perché ci sono affezionato e me lo tengo stretto finché mi ci vorranno. Poi ovviamente è quando non ci sono le cose che ti rendi conto di quanto ti manchino, ed è proprio quest'anno che passando in Piazza Grande nei giorni vicini alla Giostra ho sentito un grande vuoto vedendo la piazza svestita senza il suo Saraceno e ho avuto conferma di quanto sia importante per me. Alla fine rappresenta gran parte della mia vita: molti dei miei amici più cari l'ho incontrati in ambito giostresco, abbiamo legato anche con le altre figure all'interno della manifestazione come la Magistratura e il Maestro di Campo; ormai mi sento parte di una famiglia ed è proprio questo che mi è mancato di più quest'anno".

Passiamo a **Gian Luca Marmorini**, nato ad Arezzo, 32 anni.

Ci racconti il tuo esordio?

"Nel giugno del 2015 per la prima volta mi parlarono della possibilità di affiancare Simone. Il cancelliere stava per andare in pensione ed Andrea Sisti, uno dei due famigli, sarebbe stato nominato al suo posto. All'epoca facevo parte dei fanti dell'Associazione Signa Arretii e proprio questo elemento fu decisivo: cercavano una figura che venisse dall'ambiente dell'associazionismo e che fosse super partes rispetto alle logiche dei quartieri, una figura quindi neutra, di cui potersi fidare, trasparente ed affidabile, che garantisse regolarità. Ebbi tutta l'estate per pensarci, perché comunque non è un ruolo semplice. Venni convocato in magistratura a settembre e mi chiesero ufficialmente di ricoprire la carica ed io ovviamente accettai. Il mio primo ingresso in piazza come famiglia è stato nel giugno 2016. L'esordio è stato assolutamente una delle esperienze più particolari della mia vita perché è stata un'emozione continua: dalla settimana di prove, quando per la prima volta mi chiesero di fermare il Buratto, alla Giostra, con 5000 persone in piazza ed un'adrenalina altissima. In poche parole un'avventura incredibile!".

All'interno della manifestazione avete una grande responsabilità. Quali sono i rischi e le soddisfazioni del vostro ruolo?

"Il rischio principale sta ovviamente nel meccanismo del Buratto: si parla di un automa in ferro battuto di un peso notevole, che quando gira diventa molto pericoloso. Quindi per andare là sotto ci vuole grande responsabilità ed attenzione. Poi bisogna considerare che sia in prova che in Giostra ci sono dei movimenti da fare che siano per tutti identici, per garantire a tutti la stessa situazione: occorre partire sempre allo stesso momento, che deve essere quello giusto per non dare noia al cavaliere, una procedura uniformata per tutti. Poi c'è sempre rischio di non fermarlo in tempo e di far vedere il punteggio, però in questo caso tengo sempre a mente il consiglio di Antonio Bonacci, magistrato che ci ha lasciato nel 2018 e che ricordo con tanto affetto, che ci diceva sempre di ricordare che la priorità rimane la nostra incolumità. Quindi cerchiamo di fermarlo il prima possibile senza però rischiare di farci male. Bisogna anche considerare gli imprevisti: può succedere che il Buratto possa non scattare e in quel caso subentrano una serie di problematiche in cui oltre a capire come risolvere il problema bisogna stare attenti che le persone non si avvicinino all'automata perché potrebbe diventare rischioso. Per quello che riguarda le soddisfazioni io già conoscevo la Piazza perché ero entrato come fante e vessillifero, però fare il famiglia è una cosa diversa: essere lì durante il Saraceno ad assistere il Buratto, con tutti gli occhi puntati su di te, è una soddisfazione pazzesca. Siamo due figure importanti e nonostante la grande responsabilità è molto appagante poter partecipare e figurare tra i protagonisti della Giostra".

Come vivete la giornata della Giostra? Avete riti o tradizioni?

"Ovviamente il giorno della Giostra viene preceduto da una settimana di duro lavoro insieme ai miei colleghi, durante la quale condividiamo non solo i momenti delle prove ma passiamo anche molto tempo libero insieme, perché si è instaurato un bellissimo rapporto. Siamo in tre perché oltre a Simone c'è Marco Severi, una figura che sta sempre con noi per apprendere tutti i nostri compiti e poter intervenire nel caso in cui durante la manifestazione succedesse qualcosa che ci impedisca di continuare a svolgere il nostro ruolo. Poi durante il giorno della Giostra ci sono delle tradizioni che io comunque conservo da prima di essere famiglia e che ho mantenuto nel tempo: andare al Bando, seguire il corteo, vivere quell'aria di festa che si sente in città. Pranziamo insieme a Simone e poi ci ritroviamo per la vestizione, ci aiutiamo a vicenda per indossare gli abiti saraceni, sfiliamo con gli altri e ci godiamo la nostra città. Poi quando gli spettatori si accomodano negli spalti e si rilassano noi entriamo nel vivo del nostro ruolo e inizia il momento che conta. Certo, da noi non dipendono le sorti della manifestazione, però ovviamente è un ruolo abbastanza delicato soprattutto perché per tutti i giostratori bisogna, visto che siamo le persone a loro più vicine in piazza, essere imparziali e garantire la massima tranquillità". Ringraziamo Simone e Gian Luca per la loro testimonianza, con l'augurio di ritrovarsi tutti insieme quanto prima in Piazza per la nostra amata Giostra del Saraceno.

Sabina Karimova



SOSTIENI IL TUO QUARTIERE!

RINNOVA la tua adesione a SOCIO Sostenitore e Ordinario.

Se hai un amico, che entra per la prima volta nella nostra famiglia, gli diamo il benvenuto con il nostro foulard.

Associa i tuoi cari più piccoli, e noi gli faremo dono della tessera di Socio fino ai 14 anni di età.

Per maggiori informazioni rivolgiti al Provveditore ai Soci Ordinari (Roberto Gomitolini 335 8794928) o su addettosociordinari@portasantospirito.org



Il Quartiere si congratula per l'importante traguardo raggiunto dai "propri" giovani:

il 29 ottobre presso l'Università Luiss di Roma, **Tiziano Sini** ha conseguito con 110 e lode la Laurea magistrale in Scienze politiche e relazioni internazionali;

il 23 novembre **Sofia Borri** si è laureata a pieni voti presso l'Accademia nazionale di danza in Roma nel Comparto dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica;

il 25 novembre **Francesco Saverio Moretti** ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio alla professione di dottore commercialista.

il 3 dicembre **Chiara Moretti** si è laureata in Scienze economiche presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano.

Fiori d'Arancio

Il giorno 5 settembre nella chiesa di Sant'Andrea a Pigli si sono uniti in matrimonio il nostro storico quartierista **Francesco Caporali** e **Virna Santangelo**, Ai novelli sposi le felicitazioni di tutto il Quartiere.

La Cicogna gialloblù

Fiocchi rosa al Quartiere per l'arrivo di **Carlotta**, nata il 19 settembre figlia del nostro **Filippo Fedeli** e **Francesca Faralli** e per **Enma**, nata il 7 novembre e gioia dei genitori **Alessia Pecorelli** e **Alberto Sadini**. A entrambe le bimbe un affettuoso benvenuto.

**Il presidente Matteo Scarselli:
"È un anno difficile ma faremo di tutto
per tenere i giovani vicini al Quartiere"**

GRUPPO GIOVANILE, PRONTI PER RIPARTIRE

Siamo arrivati alla fine di questo 2020. Come ogni anno in questo periodo si tirano le somme e oggi, più che mai, una riflessione è d'obbligo. È stato un anno che ci ha messo di fronte alle nostre debolezze e fragilità, che ci ha costretto a ripensare alle nostre attività e al rapporto con gli altri. Ci ha costretto ad accettare una normalità dove il distanziamento è da preferire al contatto umano perché è l'unico strumento che abbiamo per salvaguardare la cosa più cara che abbiamo: la nostra salute. Un anno che ci ha fatto capire quanto tutto quello che poteva sembrarci scontato e banale, alla fine non lo era affatto. A quanti, guardando un film dove si vedono persone al ristorante o camminare per strada, non è capitato di pensare "le mascherine"? Il passato è diventato "anomalo" e il presente "normale". Siamo arrivati al paradosso per cui prima uscivamo per incontrare gente, adesso usciamo e quasi quasi ci auguriamo di non trovare nessuno, perché siamo diventati impauriti e sospettosi del prossimo. Eravamo incoscienti quando ci ammucchiavamo sotto il palco durante il pregiostra o quando bevevamo dal solito secchiello durante il full moon o quando ci passavamo il solito bicchiere durante la cena propiziatrice? Forse. Di sicuro eravamo più felici e spensierati. Quella spensieratezza che ormai è offuscata dalla preoccupazione del futuro. Ovviamente in un anno così tutte le associazioni, come il nostro Quartiere, che vivono di "assembramenti" e di contatto umano sono rimaste spiazzate. Difficile dire quale componente ci ha rimesso di più, ma sicuramente il Gruppo Giovanile è tra queste. Per capire come è stato vissuto questo 2020, abbiamo scambiato quattro chiacchiere con Matteo Scarselli, che dall'anno scorso ricopre la carica di Presidente.

Ciao Matteo, che anno è stato per il Gruppo Giovanile?

"È stato un anno davvero difficile. Con il



Al centro il presidente Scarselli nel ruolo di Vessillifero "protetto" da armigeri e balestrieri gialloblù.

distanziamento sociale è venuto meno un elemento fondamentale per il nostro Gruppo, che vive proprio di serate e di incontri con i giovani. Di due cose però siamo orgogliosi: la prima è la collaborazione con la Croce Bianca e con altri 150 volontari per la distribuzione delle mascherine durante il lockdown di marzo, la seconda è il rifacimento del salone sopra il circolo dove siamo intervenuti a livello di muratura, di impianto elettrico (installando anche un impianto di riscaldamento) e rimbancandolo tutto. Un lavoro a cui tenevamo molto e che è stato reso possibile grazie all'aiuto del Consiglio direttivo".

Come avete vissuto l'annullamento delle Giostre e dei pregiostra?

"Male. Già da febbraio avevamo intuito che questo anno sarebbe stato difficile e

particolare, ma mai ci saremmo aspettati questa situazione. Quando è scattato il lockdown, a marzo, avevamo già pianificato le serate del pregiostra di giugno, anche in base alle critiche e ai suggerimenti che ci erano arrivati l'anno scorso. Poi giugno è saltato. A inizio luglio avevamo iniziato a ripensare alle serate di settembre nella speranza che la situazione potesse migliorare, ma purtroppo non è stato così. Ci siamo ritrovati a vivere di ricordi: come era il pregiostra gli anni scorsi, quanto ci manca correre giostra, perdere, vincere...".

Avete fatto qualche iniziativa durante l'estate?

"Siamo rimasti in contatto con tutti i ragazzi ma, vista la situazione, non abbiamo potuto organizzare niente di particolare, solo una cena. Però posso anticiparti che stiamo

pensando di fare qualche iniziativa virtuale nel periodo invernale per coinvolgere i giovani quartieristi".

Come sarà il nostro Quartiere tra 10 anni?

"Questa è una domanda interessante, che tutti dovremmo farci. Quello che ho percepito io e che, purtroppo, in questi ultimi anni sta calando la voglia di partecipare dei giovani. Non vedo quel ricambio generazionale che c'era sei-sette anni fa. Sono il primo a fare autocritica, perché bene o male ho sempre frequentato il Gruppo Giovanile. Essere Presidente, però, mi dà la possibilità di essere parte attiva e di prendere delle decisioni che altrimenti, da esterno, non potrei prendere. Penso di potere dare ancora tanto a questo Quartiere e mi piacerebbe continuare ad essere parte del Gruppo Giovanile perché uno degli obiettivi che mi sono prefissato è proprio quello di riavvicinare i giovani a questo ambiente. Un ambiente senza dubbio formativo perché ti permette di conoscere e confrontarti non solo con coetanei, ma anche con persone più grandi, e ti dà la possibilità di vivere delle esperienze uniche. Ne approfitto per spezzare una lancia anche a favore del gruppo delle scuderie: ovviamente è un ambiente un po' particolare ma sicuramente da incentivare. Se c'è qualche ragazzo appassionato di cavalli che vorrebbe dare una mano e fare esperienza sul campo, supportando tutte le persone che ogni giorno sono lì a preparare i cavalli, è benvenuto. È interessante, perché nelle scuderie 'si prepara' la Giostra".

Chi fosse interessato a diventare parte attiva del gruppo giovanile come deve fare?

"Può contattarci attraverso la nostra pagina facebook 'Quartiere di Porta Santo Spirito' o su instagram '@porta.santo.spirito'. Basta scrivere un messaggio e fornire tutte le informazioni. Poi partecipare alla prossima iniziativa è già un buon inizio!".

Fabiana Peruzzi

**Alberto Amorosi, quartierista gialloblù,
è giunto in possesso di un pezzo unico
che racconta la storia di Santo Spirito**

UN PREZIOSO VASO DAL PASSATO

Bruno manganese, verde ramina, blu zaffera, ... Essere cresciuta in una casa la cui padrona è un'appassionata di ceramiche mi ha fatto piano piano prendere confidenza con questi colori. E ad apprezzare la magia di mani esperte che, con pazienza, modellano un po' d'argilla, poi la cuociono al punto giusto e poi la decorano, con rapide e sicure pennellate: pochi tratti, e un pezzo di umile terra impastata e cotta diventa un'opera d'arte.

Non è un caso che il profeta Geremia utilizzi la metafora del vaso per definire l'atteggiamento di Dio nei nostri confronti: l'umanità è tra le Sue mani, Lui ci aiuta a prendere forma, ma, se non Gli piace come veniamo, prende e butta via tutto e ricomincia daccapo. Ora, Geremia è un po' la Casandra della Bibbia, ma l'idea di fondo è lampante: saper modellare l'argilla è un'abilità "divina", che ben pochi posseggono. Basta un niente e viene fuori un disastro, come ci hanno carinamente mostrato Demi Moore e Patrick Swayze in "Ghost".

L'arte della ceramica esige precisione estre-

ma, attenzione estrema, delicatezza estrema, sensibilità estrema.

Ebbene, si dà il caso che da secoli Monte San Savino sia sede di fiorenti botteghe di ceramisti. Tra i nomi più famosi, ce n'è uno che qui c'interessa: Zulimo Aretini. Ecco, costui - forse anche per fare onore al proprio cognome - ha celebrato con la propria maestria la Giostra del Saracino. La storia è breve e avvincente.

A.D. 1932. La Giostra è appena "rinata" e Zulimo, attivo in Arezzo con la propria bottega dall'opportuno nome *Arretium*, si cimenta nella creazione di quattro meravigliosi vasi, ciascuno personalizzato con decorazioni adatte a ciascun Quartiere e corredato da un degno piatto *en pendant*. Orbene, di questi capolavori sarebbero rimasti solo un vaso del Quartiere di Porta Sant'Andrea e tre piatti (Porta Crucifera, Porta del Foro e Porta Santo Spirito). Degli altri si sono perse le tracce. Fino ad oggi.

Eh sì, perché si dà il caso che il vaso dedicato al nostro Quartiere sia riaffiorato dai flutti del mercato antiquario e sia giunto



nelle mani fide di un nostro quartierista, Alberto Amorosi. Sicché, non appena mi è giunta questa notizia, non ho resistito e l'ho contattato:

Come sei venuto in possesso di questo capolavoro?

"Il vaso lo abbiamo ricevuto in regalo da Tiziano Ogliari, zio milanese ma aretino di adozione. Appassionatissimo di ceramiche, quando ha trovato questo manufatto ha pensato bene che non c'era posto migliore dove potesse stare che tra mani gialloblù".

Davvero, ha proprio pensato bene. Avevi già sentito parlare di Zulimo Aretini, l'autore del vaso?



"Di Zulimo Aretini, personalmente, non avevo mai sentito parlare, a differenza di mio zio che ha ben presente la manifattura di questo artista".

Cosa ti ha colpito di più del vaso?

"Sicuramente ciò che affascina di più di questo vaso è l'emblema del Quartiere. Oltre alla pregiata fattura dell'oggetto in sé, sicuramente è affascinante sapere di avere tra le mani un manufatto che, nonostante i circa novanta anni di età, ha tutti i caratteri che ad oggi contraddistinguono certi simboli del Quartiere 'contemporaneo', come in questo caso l'emblema".

Agnese Nocenti



"Tutte le storie hanno un inizio e hanno una fine e la mia, all'interno del Circolo, è iniziata nel 1991 quando ancora era nell'altro bastione dove adesso c'è il museo, quindi io ci sono da sempre e ci sono stato per tanto tempo" - così esordisce Roberto Bisaccioni, gestore del circolo dei Ghibellini da una vita.

"Il Quartiere nella sua interezza, compreso il Circolo, a me ha dato tutto e quando ti rendi conto che non hai più nulla da chiedere, forse ti mancano gli stimoli per andare avanti. Sei stanco e allo stesso tempo non hai voglia di rilanciare, mentre questo è un luogo dove è fondamentale proporre continuamente qualcosa di nuovo e aumentare la scommessa. Non è solo un posto di lavoro, ma un ambiente in cui devi dare sempre di più per stimolare la gente a venire, perché ovunque si può cenare come qui. Per i quartieristi è una scelta motivata e voluta, mentre per le altre persone devi essere interessante e quando incominci a vedere che la tua voglia di rilanciare non c'è più perché hai dato tanto e perché, a questa età, è faticoso entrare e non sapere quando esci, quando la tua famiglia rischia di essere un optional e tutto diventa una routine, è giusto non lo fare più".

Ecco come si esprime il Biso in questa intervista particolare, dove ci racconta le motivazioni per cui lascia il Circolo, ma anche tutte le emozioni provate, quelle future e i suoi prossimi obiettivi, rimanendo all'interno del suo Quartiere.

Roberto, sei stato e sei un quartierista dalla nascita, sei parte della storia gialloblù e ciò che hai fatto qui dentro lo hai messo in atto perché volevi contribuire affinché il tuo Quartiere e il Circolo arrivassero a un certo livello, vero?

"Quando sei parte di una comunità, di un collettivo metti a disposizione quello che sei capace di fare. L'idea fondante di creare qualcosa di aggregativo che non fosse un pub, né un ristorante e neppure un circolo ricreativo, ma allo stesso tempo poteva ricattare questi aspetti, è stata di Marco Bichi e noi gli siamo andati dietro, abbiamo portato avanti questa sua intuizione che tutti quanti avevamo visto a Siena. Perché noi no?! Poteva essere una fonte d'introito, una forma di aggregazione anche da noi come funzionava nella città del Palio. Lì ci sono circoli strutturati più o meno come il no-

IL BISA, LASCIARSI PER RESTARE INSIEME

Roberto racconta la voglia di tornare a vivere il Quartiere con gioia, lontano dalle ansie del lavoro al Circolo



I mille volti del Biso, nella veste di un orgoglioso Aiuto regista accanto alla figlia Paggetto, al centro all'interno del Circolo e a destra nella veste di Tamburino nel lontano 1981.

stro: noi abbiamo preso spunto da questi e quando andavamo nelle contrade più piccole e vedevamo quelle realtà dicevamo 'Caspiata, questa è tanta roba'. Col senno di poi, tornando al Palio tutti gli anni per incontrare i nostri amici con cui abbiamo instaurato legami forti e belli, guardandoci indietro, ci siamo accorti che possiamo paragonare la nostra realtà a contrade più grandi. Il Circolo dei Ghibellini, come forma di aggregazione e di attrazione, è una realtà importante che ad Arezzo non ha paragoni, nonostante la location non sia delle migliori".

È stata una soddisfazione per te vedere il Circolo così cresciuto, ripensando alla vecchia struttura che era nell'altro bastione, con una semplice cucina?

"Certamente, e tutto è stato fatto gradualmente, grazie ad un Quartiere che ci ha dato fiducia senza remore; abbiamo avuto carta bianca e spero di avere ripagato tutto questo. In ogni caso, io ho fatto del mio meglio e i numeri lo confermano, basti pensare ai pregiostra: a livello di cifre e di organizzazione della festa penso che possiamo essere soddisfatti, considerando da dove siamo partiti e dove siamo arrivati. Da professionista, e credo di poterlo dire dopo diciotto anni di questo lavoro, ci sono molti margini di miglioramento e tutto dipende dal saper cogliere questi aspetti e vedere dove si può limare gli angoli e perfezionarsi".

Tutti quanti conosciamo le tue doti culinarie, famose sono le tue mitiche cene, così ti faccio questa domanda: i tuoi progetti futuri sono sempre in questo campo?

"No, assolutamente no, io non sono una persona che rimane molto tempo nello stesso posto a fare le medesime cose".

Direi che sei un artista, una persona creativa capace di reinventarsi, mi ricordo il bellissimo murales che hai eseguito nella parete della mia palestra tanti anni fa, poi sei diventato un ottimo ristoratore e ora

hai altri traguardi, anche se al Circolo sei rimasto per tanti anni, forse perché ne sei parte integrante come lo sei nel Quartiere.

"Sì, probabilmente è così, e poi come si dice... uno 'se l'è presa a picca', finché non arrivi a un traguardo, vai avanti e non molli".

Quando ti ho proposto l'intervista e, accettando, mi hai dato appuntamento al Circolo sono stata contenta, perché il pensiero di non trovarti più dietro al bancone mi dispiaceva davvero, nonostante comprendessi che dovevi fare altro. Così, con le tue chiavi hai aperto il Circolo ed io ho pensato: 'Ecco, è sempre a casa sua'. È così, vero?

"Non poteva essere diversamente per me e le chiavi del Circolo me le hanno lasciate, un atto di fiducia grande nei miei confronti; ovviamente, se ci fosse bisogno, io ci sono, ad esempio per fare la cena unta, non più come collaboratore del Circolo ma come quartierista che fa da mangiare...". Sorride Roberto e continua così: "Anche nel pregiostra io sarò presente, in modo diverso, ma ci sarò. Quello che è tremendo del Circolo e durante il pregiostra è che la vita del Quartiere, lo stare insieme a bere una birra, gli amici che ti fa piacere rivedere e con cui scherzare e vivere il momento, te lo scordi. Se sei in cambusa stacchi con il mondo poi vai a casa a dormire e il giorno dopo ricominci. Il giorno della Giostra ti arriva addosso e tu non hai visto niente, non hai parlato con nessuno e non ti sei goduto nulla. Questa è una cosa che vorrei recuperare, che mi manca: arrivare qua, trovare gli amici e mettermi a parlare con loro, perché anche a questo servono il Quartiere e il Circolo".

Quindi il tuo nuovo obiettivo è questo...

"Sì, recuperare l'aspetto ludico che io non ho più vissuto. Vincere è importante ma il Quartiere vive di aggregazione, di amicizie, di affetti e di storie familiari che vanno al di

là dei successi, mentre quando sei parte attiva di questo meccanismo, come lo sono stato io con il Circolo, ti viene l'ansia del risultato. Io non mi sarei mai aspettato di vivere questo momento, queste meravigliose vincite, nessuno ad Arezzo ha vissuto un periodo come il nostro ultimamente, siamo obiettivi, ma io voglio lasciarmi alle spalle tutto questo. Voglio recuperare la gioia della festa a prescindere dal risultato. Il Quartiere è stato importante ed è fondamentale per tanta gente e a me ha dato tutto, nel bene e nel male, ma mi manca questa gioia: quando ero un ragazzo non avevo la testa per esultare nel modo giusto, e a questa età, finora, non ho avuto il tempo di vivere queste emozioni perché parte di un meccanismo infernale. A questo proposito a Fiorella, che mi ha sostituito in cucina, ho detto: Qualsiasi cosa tu possa aver visto o fatto, non ti può aver preparato minimamente al delirio che c'è qui quando c'è la Giostra; non c'è cucina, né mensa, che può essere paragonabile a questo". E termina con queste parole: "Io non mi voglio più dimenticare quello che c'è fuori e ora che sono fatto vecchio vorrei rifarmi del tempo perduto".

Quindi, pronti a rivedere in pista il Biso, pronti per la prossima gioia insieme a lui!

Sabrina Geppetti

Ci hanno salutato...

Il 19 di ottobre è deceduta la signora **Carlotta Donatello**, nonna dei nostri giostratori Elia e Niccolò Pineschi e mamma di Dante;

il giorno 25 ottobre è venuto a mancare **Santi Gomitolini** padre del nostro collega di redazione Roberto e nonno di Giulia e Marco;

in novembre è venuto a mancare l'ex consigliere e socio onorario **Angelo Giusti**,

Il Quartiere di Porta Santo Spirito si stringe attorno ai familiari porgendo loro sentite condoglianze.

Tabaccheria FRANCINI
dal 1950

Ponte a Chiani, 3/5 - Tel. 0575.363000

PAY Super Enalotto LOTTO LIS PUNTO 5 LA BANCA A PORTATA DI MANO

I L CAMPIONARIO

Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: il campionario2011@gmail.com

NARDI IMMAGINE
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S.Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410

PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.

General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie

Prima strada Lungarno, 145/d
Terranuova Bracciolini (Ar)
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

Buon Natale e felice Anno Nuovo



ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini



Con il numero di fine anno è tradizione delegare al noto astrologo Paolo Fox il compito di fare l'oroscopo ai protagonisti e ai Quartieri della Giostra. Lo facciamo anche quest'anno nonostante tutte le critiche che Fox ha ricevuto, dopo che aveva sbagliato totalmente le previsioni nazionali per il 2020 definendolo un anno positivo. Forse nelle sue letture astrali ha frainteso il termine "positivo", ed allora ecco che, anche se impopolaramente, gli rinnoviamo la nostra fiducia e gli cediamo la parola per l'Oroscopo Giostresco 2021, con la grande novità di poter consultare, per noi in esclusiva, anche l'oroscopo cinese, viste le probabili origini di così tanta positività. Dunque a te la parola, Paolo.

"Grazie per la fiducia e allora cominciamo con consultare subito l'oroscopo cinese, anche se non è il mio campo. Il 2021 sarà l'anno del Bue e, considerando che bue fa rima con due, dovrebbe esser l'anno del Benzina, dell'Innocenti e del Vanneschi, tutta gente che col due, oltre che la rima, ci hanno anche la mira (anagramma di rima). Ma veniamo ora ad analizzare le letture astrali nel dettaglio, Quartiere per Quartiere:

Cominciamo con **Porta del Foro**. Tra tutti gli animali che compongono la Chimera non c'è il bue, ma siccome il 2021 sarà buono per i segni d'acqua a San Lorentino sono messi bene, vista la tanta acqua che è dovuta cadere per rompere il lungo digiuno! A inizio anno, periodo di premiazioni, al Quartiere verrà premiato il premier Conte che ha fatto diventare gloriosa tutta Italia; la parte arancione non interessa, visto che ricorda il colore della freccia del sorpasso tentato nei confronti di Santo Spirito dal 2007 e mai riuscito... si sarà fulminata la lampadina. Prima delle Giostre, poi, premiazione del premier ai giostratori, data la loro capacità di uscire

subito dalla zona rossa (del tabellone) dopo esserci stati per una sola carriera. **Gabriele Innocenti** (sagittario), secondo le caratteristiche del suo segno si dovrebbe buttare in politica; infatti nei suoi tiri in Giostra, dal centro si è spostato a sinistra, quindi potrebbe far comodo al Partito Democratico, ma anche in quel partito ad Arezzo, ammesso che stia a sinistra, si vince poco...

Davide Parsi (gemelli), campione con Giostra allagata. Si è interessato a lui Patrizio Bertelli. Gli astri non chiariscono se per portarlo su Luna Rossa (visto che è un vincente con l'acqua) o a Porta Crucifera. E a proposito di **Porta Crucifera**, prosegue il buon periodo, con l'intero 2019 passato senza l'onta della sconfitta. Non solo: sono risultati gli ultimi a festeggiare in Piazza anche nel 2018. Poco conta se stavano festeggiando la vittoria a Quattro Ristoranti e invece dell'araldo Chiericoni ad annunciare la vittoria è stato Alessandro Borghese. L'importante era tornare a gioire, più che col torto e la ragione, coi menù e la location! Gli astri dicono che il prossimo anno ci sono le elezioni e storicamente a Colcitrone i voti da anni sono capaci di ribaltare i Consigli direttivi, più del voto di Borghese ai Quattro Ristoranti, che può ribaltare i voti solo di quattro concorrenti. Ed ora passiamo ai giostratori:

Adalberto Rauco (acquario). La caratteristica del suo segno lo porta ad essere previdente, ed infatti già a settembre 2018, ancora prima dell'emergenza Covid, lui evidentemente usava gel disinfettanti per le mani, visto come gli slittò e scivolò via a terra la lancia in Giostra. Poi si mise le mani sui capelli, ma per quelli ci voleva un altro gel...

Lorenzo Vanneschi (scorpione). Il suo è un segno d'acqua, ma questa acqua comincia a bollire, visto che con l'arrivo nelle scuderie di Vannozzi junior la sua sella scotta

come i fornelli del ristorante La Lancia d'Oro... Che, in assenza di feste, Colcitrone abbia deciso di far la festa a lui?

A **Porta Sant'Andrea** l'anno del Bue dovrebbe portare ad una svolta. Nel senso che, o arriva la vittoria, oppure i rapporti tra i Divus saranno talmente tesi che proprio nell'anno del Bue a qualcuno faranno la bua. La triste ma necessaria precauzione delle mascherine fa sì che tutti i bisbigli e i complotti sottovoce non vengano recepiti, anche se molti non si parlano da molto prima dell'emergenza. Eppure, per un Quartiere che in Piazza vuol sempre vincere e quindi far caccia, l'anno del Bue dovrebbe essere quello che ci vuole dopo anni passati senza caccia e quindi da vegani (non a caso i colori sono il verde e il bianco). Va però detto che, in caso di Giostra con limitazioni di sicurezza, i Divus sono nettamente avanti rispetto alla concorrenza, visto che anche negli allenamenti dei giostratori è in atto da anni il distanziamento sociale tra i clan dei vari cavalieri. E adesso proprio loro, i giostratori:

Enrico Vedovini (pesci). È tutt'ora in competizione col suo Rettore nella gara di chi dice più volte: 'basta. sono stanco, smetto'. È ancora in vantaggio lui, seppure di poco. Ma sono in tanti al Quartiere che gli vorrebbero tirare... la volata.

Tommaso Marmorini (leone). La sua carriera giostresca rappresenta il suo segno zodiacale, nel senso che, come in un film della Metro Goldwyn Mayer, il leone si vede all'inizio (prima Giostra) e per ora non si è visto più. Ci auguriamo per lui che torni a ruggire quest'anno, altrimenti al Quartiere potrebbero passare dal benzina al diesel...

Porta Santo Spirito nell'anno del Bue si dovrebbe trovare a suo agio, dato che nel vecchio vessillo di vallata è rappresentato proprio il bue chianino. Non a caso il bue è anche un animale generoso, visto che

proprio quelli di Santo Spirito nel 2019, oltre che vincere una Giostra, hanno contribuito non poco a far vincere l'altra ad altro Quartiere. Il prossimo dovrebbe essere il primo anno, dopo dodici, in cui il Rettore Gori non si presenterà alle elezioni, per la gioia degli altri Quartieri che, usando una facile rima: 'Da quando c'è Rettore Gori, per gli altri poche gioie e tanti dolori'. Le Giostre mancate del 2020 lo hanno forse privato dell'ultimo acuto, e forse qualcuno spera ci ripensi, ma, come si dice in questi casi, al Rettore dei Record non si può guardare... il capello. I giostratori:

Elia Cicerchia (leone) e **Gianmaria Scortecci** (toro). Entrambi non sono stati premiati nel 2020, ma chi ha buona memoria sa che sono gli unici ad aver vinto anche con la quarantena... e più che la mascherina, servi il cappotto!

E per finire anche l'oroscopo al Sindaco **Alessandro Ghinelli** (leone). Nel 2020 ha dimostrato di essere un leone di segno zodiacale e di intraprendenza, nella prima parte dell'emergenza. Poi, dopo un flusso astrale chiamato 'elezioni amministrative', forse pago della vittoria, ha abbassato un po' la criniera, mettendosi alla finestra. Che nel 2021 dalla finestra torni al terrazzo di Piazza Grande a consegnare Lance d'Oro? Vorrà dire che l'emergenza è alle spalle, con o senza criniera alta!"

Grazie Paolo. Abbiamo voluto combattere l'emergenza con l'ironia per sdrammatizzare un po', con la speranza che, dopo un anno passato con i tamponi al centro di tutto, si torni presto ad ammirare i tamponi delle lance dei Quartieri nel centro del tabellone.

Buon Natale e Riconciliante 2021 a tutti.

Tarlo Sgabellini

L'inizio di stagione tormentato degli Amaranto e una classifica del nostro trofeo tutta da costruire, sperando in una futura riscossa in campionato

AREZZO, IL CAVALLINO D'ORO TI ASPETTA

La stagione amaranto è iniziata in estate con il cambio della proprietà. La Cava ha lasciato il timone di comando al nuovo Presidente Giuseppe Monaco. L'avvicendamento ha per ovvi motivi ritardato l'allestimento della squadra con un inizio stagione che, possiamo dire, è stato uno dei peggiori che i tifosi dell'Arezzo possano ricordare sfogliando gli annali. Dalla sconfitta casalinga contro il Perugia fino a quella ancor più pesante contro il Padova. L'ultimo posto in classifica non ha lasciato scelta alla nuova dirigenza se non la decisione di esonerare Potenza, mister scelto in agosto per guidare i giocatori nel campionato di serie C.

Con questo esonero possiamo dire che è iniziata una nuova stagione. Al posto di Potenza è arrivato l'esperto Camplone e con lui la società ha rivoluzionato totalmente la squadra. Sono stati rescissi alcuni contratti

e la dirigenza è andata alla ricerca di giocatori capaci di dare qualità e quantità per risalire la classifica più rapidamente possibile. Sono arrivati elementi come Cerci, Arini, Sala, Di Paolantonio, Cherubin e altri che hanno totalmente ridisegnato la squadra. Il presidente Monaco ha messo così a disposizione una rosa adeguata per la categoria, ma proprio quando Camplone iniziava a lavorare con intensità con i giocatori è arrivato il Covid a complicare le cose. La quasi totalità della rosa amaranto si è dovuta fermare e giocare la partita più importante, quella

contro il virus. L'Arezzo è stato costretto a sospendere il campionato a norma del regolamento, non essendo in grado di scendere in campo con il numero di giocatori richiesti, ed è arrivato a saltare quattro gare. Al termine della quarantena la decisione da parte della Lega di far recuperare tutti gli incontri prima della sosta natalizia, decisione che noi non riusciamo ancora a capire. I giocatori costretti quindi a ripartire subito senza una adeguata preparazione, avendo perso in più di venti giorni tutto il lavoro fatto prima, e con le gare da disputare ogni tre giorni.

Quando scriviamo l'Arezzo ha conquistato la sua prima vittoria nel campionato sul campo dell'Imolese, vincendo due a zero. La vittoria ha permesso di abbandonare l'ultimo posto in classifica e che dà morale e forza alla squadra. Troppo presto per commentare la classifica del Cavallino d'Oro che ancora non può essere allineata ai giusti valori, viste tutte le vicissitudini di inizio stagione.

La Commissione del Cavallino d'Oro

Tabaccheria FRANCINI Super Enalotto LOTTO
 dal 1950 Sisal PAY LIS ticket PUNTO LIS BANCA 5 LA BANCA A PORTATA DI MANO Gruppo INTESA SANBENICO
 Loc. Ponte a Chiani, 3/5 - 52100 AREZZO - Tel. 0575 363000

Classifica provvisoria
 63° Cavallino d'Oro
 aggiornata al 6/12/2020

1° Di Paolantonio	6,64
2° Sala	6,38
3° Luciani	6,27
4° Zuppel	6,27
5° Kodr	6,19

FRATELLI PIEROZZI
 Prodotti da forno
 Pasticceria
 Caffè
 Bastioni S. Spirito
 Arezzo
 Sede: Via delle Piscine, Pieve al Toppo (Ar)
 Tel. 0575 497921 - www.fratellipierozzi.it

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI
 Geom. Marco Geppetti
 Geom. Antonella Sabatti
 Arezzo - Via G. Monaco, 72
 ☎ 0575370930 📠 05751822681

life wellnessclub
 FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES
 BACK-SCHOOL - PREPARATO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA
 PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM
 MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE
 Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
 Tel. 0575.302036

Visa fashion
 Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.
 www.visacolori.it - Tel. 0575.370726